



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Del sopportare le ingiurie, & chisia prouato per vero patiente, Cap. 19.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

3 O quanto sono io obligato a ringraziarti, che ti sei degnato di mostrare a me & a tutti i tuoi fedeli la dritta, & buona via di arri- uare al tuo regno. Imperoche la tua vita e la nostra via, & per la santa pazienza caminiamo a te, il quale sei nostra corona. Se tu non fossi andato innanzi, & non ci ha- uessi ammaestrati, chi si cureria di seguirti? Oime quanti rimarreb- bono lontani, & indietro, se non risguardassero a' tuoi gloriosi es- sempj! Ecco che ancora siamo te- pidi, hauendo vdi tanti tuoi miracoli & dottrine; che farebbe se non haueffimo questo si gran- lume per seguirarti.

*Del sopportare l'ingiurie, & chi  
sia p ouato per vero pa-  
ziente. Cap. XIX.*

**C**He cosa è questa che tu par-  
li, o figliuolo? Cessa di la-  
men-

mentarti, considerata la mia passione, & quella de i Santi. Tu non hai ancora fatto resistēza infino al sangue. Poco è quello che tu patisci in comparatione di coloro, i quali hanno patito tante cose, furono tanto fortemēte tētati, tātō grauemente tribulati, tanto variamente essercitati. & prouati. E adunque bisogno, che tu spesso ti ricordi delle graui passioni de gli altri, accioche tu port più leggiermente le tue minime. Et se ti pare che non sieno minime. guarda che ciò non te lo faccia pare e la tua impatienza. Ma o piccoli o grandi che sieno, sforzati di portar ogni cosa con pazienza.

2 Quanto meglio ti disponi al patire, tanto più fauiamente fai, & più meriti: sopporterai anco più facilmente, stando con l'animo & l'essercitio apparecchiato generosamente al patire. Et nō dire, io  
 nou

non posso patire questo da tal persona, ne conuiene che io patisca tal cosa; atteso che mi ha fatto gran danno, & mi rinfaccia cose, ch'io non pensai; ma patirò volentieri da vn'altro, & secondo che mi parerà douersi patire. Sciocco è tal pensiero, che non considera la virtù della pazienza, ne da chi aspetti la corona; ma più presto considera le persone, & le offese riceuute.

Non è vero paziente, chi non vuol patire, se non quanto gli pare, & da chi gli piace. Ma il vero paziente non riguarda da chi patisca; se dal suo superiore, o da qualche eguale, o inferiore, ouero da buona, e santa persona, o da perversa & indegna venga trauagliato; ma sopporta indifferentemēte da ogni creatura, quanto si voglia grande auersità, & quante volte gli auerrà, & tutto ciò riceue

al-

allegramente dalla mano di Dio,  
& lo stima di gran guadagno: im-  
peroche appresso a Dio nessuna  
cosa quantunque piccola, patita,  
però per amor suo, potrà passare  
senza merito.

4. Si dunque apparecchiato al-  
la battaglia, se vuoi hauere la vit-  
toria. Senza combattere, non po-  
trai venire alla corona della pa-  
tienza. Se nõ vuoi patire, tu ricusi  
d'esser coronato; ma se desideri  
d'esser coronato, combatti viril-  
mente, sostieni patientemente. Sen-  
za fatica nõ si va al riposo, ne se-  
za battaglia si peruiene alla vitto-  
ria. O signore, fammi possibile  
per gratia, quel che mi pare im-  
possibile per natura. Tu sai che  
poco posso patire, & che presto sò  
mandato a terra, per ogni leggie-  
ra auersita ch'occorra. Siami per  
il nome tuo ogni essercitio di tri-  
bulatione amabile, e desiderabile;

○ mi-

imperoche il patire, & l'essere per  
amor tuo traugiato, è molto  
vtile all'anima mia.

*Della confessione della propria  
infermità, & delle miserie  
di questa vita. Cap. XX.*

**I**O confesserò contra di me la  
mia ingiustitia: confesserò Si-  
gnore la mia infermità. Spes-  
se volte è piccola quella cosa, che  
mi gitta a terra, & mi contrista. Io  
mi propògo di portarmi gagliar-  
damente, ma soprauenendo vna  
piccola tentatione, vengo in grã-  
de angustia. Alcuna volta vna  
cosa molto vile mi dà gran tenta-  
tione; & mentre m'imagino d'esse-  
re vn poco sicuro, non mi ac-  
corgendo, mi trouo quasi vinto  
da vn picciol soffio.

2 Vedi dunque Signore la mia  
bassezza, & fragilita, la quale da  
tutte le parti ti è manifesta. Hab-

bi